

**Tariffario dell'Archivio di Stato di Napoli
relativo a canoni e corrispettivi per
la riproduzione dei beni culturali in consegna e
la concessione in uso degli spazi**

INDICE

PREMESSA

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

A.1 – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

A.1.2 – Riproduzioni richieste all'Amministrazione

A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

A.2.2.1 – Serigrafie digitali destinate al mercato

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

B.1 – CONCESSIONE DI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

B.2 – CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE

B.3 – EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

PREMESSA

Ai fini della determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione, sono individuate due diverse tipologie di concessioni a loro volta articolate in categorie, come di seguito specificato in **tabella 1**:

- 1) riproduzione di beni
- 2) uso degli spazi

Si precisa che i canoni di concessione e i corrispettivi di riproduzione risultanti dall'applicazione delle *Linee guida* costituenti l'allegato al DM 108 del 21/03/2024 non comprendono gli eventuali diritti dei terzi derivanti dall'uso delle riproduzioni di opere protette dalle norme sul diritto d'autore, che dovranno essere quantificati e liquidati ai titolari del diritto.

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macroprodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ol style="list-style-type: none">1. Stampe fotografiche2. Fotocopie3. Immagini digitali4. Diapositive5. Microfilm (duplicazione e ingrandimento)6. Serigrafie digitali
B	Uso degli spazi	<ol style="list-style-type: none">7. Uso degli spazi per finalità istituzionali8. Uso individuale per finalità non lucrative9. Uso individuale per finalità lucrative

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

A.1 – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice, è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi. Resta fermo che, al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3-*bis*, è necessaria l'autorizzazione dell'autorità (istituto) che ha in consegna il bene. Qualora le riproduzioni siano effettuate tramite l'uso degli spazi, è necessaria da parte dell'Amministrazione la concessione d'uso, la quale potrà comprendere un eventuale canone.

A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

La direttiva europea 2019/1024 relativa al riutilizzo dei dati nel settore pubblico, recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riutilizzo dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra l'altro, un'eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, purché attuate senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3, del Codice).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-bis del Codice, sono in ogni caso libere:

- la *riproduzione* di beni culturali diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Analogamente, sono da considerarsi libere – in quanto finalizzate a “*studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale*” ai sensi del citato articolo 108, comma 3-bis, del Codice – le riproduzioni di immagini di beni culturali contenute in pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque (c.d. open access) in quanto prive di un prezzo di copertina.

Si specifica che sono gratuite:

1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;
1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un contenuto divulgativo e didattico;
2. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;
3. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
4. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca;

5. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. open access);
6. le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;
7. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell'ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l'insieme delle circostanze in cui si realizza l'iniziativa stessa.

I richiedenti sono tenuti al rimborso delle spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per eseguire le riproduzioni. Il rimborso riguarda esclusivamente i costi vivi in rapporto alla richiesta di riproduzione ovvero i costi sostenuti per la riproduzione ex novo e per la fornitura. Nessun rimborso spese è dovuto per le riproduzioni già disponibili on-line che restano liberamente scaricabili e per le riproduzioni eseguite direttamente da privati purché realizzate nel rispetto di quanto previsto all'art. 108, comma 3-bis, punto 1), del Codice.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2:

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni

Prodotto	Mezzo di acquisizione	Formato	Quantità	Rimborso
	Macchina fotografica digitale	Immagine digitale già presente nel digital repository	A immagine	€ 1,50

Immagini digitali b/n e a colori		dell'Archivio di Stato di Napoli		
		Immagine digitale in b/n 300 dpi	A immagine	€ 5,00
		Immagine digitale a colori 300 dpi	A immagine	€ 7,00

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la Tariffa unitaria di cui alla Tabella 2 (*Rimborso per riproduzioni*, sub colonna “Rimborso”); per
- un coefficiente differenziato in funzione dell'*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 (*Uso/destinazione delle riproduzioni*), salvo il caso di cui al n. 8, il cui valore va invece sommato; per
- un coefficiente relativo alla quantità delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla tiratura (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni), secondo quanto riportato nella Tabella 4 (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni– Prodotti editoriali online – Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i prodotti derivati o c.d. *gadget*).

Nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00, salvo che la Tabella 2 non preveda un rimborso più basso.

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Destinazione delle riproduzioni	Coefficiente
---------------------------------	--------------

1. Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti on line a pagamento	1,5
1. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3
2. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4
3. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4
4. Pubblicazioni in copertina	5
5. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche	2
6. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	minimo 3% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica da sommare al valore base
7. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	(i seguenti fattori sono da considerarsi minimi e da moltiplicare tra loro)
• Valore base	10
• Campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10
• Campagna pubblicitaria solo via web	5
• Campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10
• Campagna pubblicitaria con spot televisivi	10

Tabella 4 – Quantità/tiratura delle riproduzioni – Prodotti editoriali online-Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive

Quantità (per prodotti commerciali di cui alla Tabella 3, nn. 2, 3 e 7)	Coefficiente
Fino a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,5
Da 4.001 a 8.000 pezzi	6
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,5
Per ogni ulteriore “pacchetto” di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	2

Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti <i>online</i> a pagamento	Coefficiente
	2

Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
Fino a 1.000 copie	2
Fino a 2.000 copie	3
Fino a 3.000 copie	4
Per ogni ulteriore “pacchetto” di 1000 copie si applica un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Prodotti editoriali <i>online</i> diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
	2

Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	Coefficiente
	4

A.2.2.1 – Serigrafie digitali destinate al mercato

Ai fini della riproduzione di beni culturali allo scopo di produrre copie o serigrafie digitali in altissima

definizione, ciascun istituto che ha in consegna il bene oggetto di riproduzione, individua preliminarmente il livello di pregio dell'opera, sulla base delle tariffe di cui alla Tabella 5 (*Tariffe per livello di pregio*).

Tabella 5 – Tariffe per livello di pregio

Livello di pregio	Tariffa minima
Medio	€ 1.000,00
Alto	€ 2.000,00
Eccezionale	€ 5.000,00

Ai fini della valutazione in ordine al livello di pregio dei beni oggetto di riproduzione, si riportano di seguito una serie di elementi per la relativa valutazione:

- stato di conservazione;
- epoca di realizzazione;
- autore o bottega;
- stile, importanza storica e artistica;
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- influenza sullo stile artistico del periodo di riferimento.

Per le copie o serigrafie digitali in altissima definizione di beni culturali in consegna agli istituti, destinate alla commercializzazione, realizzate su supporto fisico, autenticate e/o numerate in serie destinate alla commercializzazione in mercati determinati, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla Tabella 5 (*Tariffe per livello di pregio*);

- al coefficiente percentuale sul prezzo di vendita, come individuato alla Tabella 6 (*Coefficiente percentuale sul prezzo di vendita*).

Tabella 6 – Coefficiente percentuale sul prezzo di vendita

Vendite	Coefficiente minimo
Prezzo vendita	10% da incrementare eventualmente valutando caso per caso, in relazione al contesto di vendita finale

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La presente Sezione ha ad oggetto **la concessione d’uso di spazi** nell’ambito delle strutture in consegna all’Archivio di Stato di Napoli **per finalità istituzionali o per uso individuale**.

I canoni di cui alla presente Sezione, nel caso in cui la concessione avvenga a titolo oneroso, sono individuati dall’Archivio di Stato mediante una preliminare e puntuale mappatura degli spazi oggetto di concessione, a seguito della quale l’Amministrazione che ha in consegna il bene ha individuato la tariffa applicabile ai fini della concessione secondo i seguenti parametri:

- *quantificazione dei metri quadrati* di cui si compone lo spazio;
- *individuazione del livello di pregio* del sito e dello spazio in concessione, anche in base ai seguenti criteri:
 - testimonianza unica o eccezionale di un’epoca e/o di un periodo storico;
 - influenza sullo sviluppo e sulla progettazione del periodo di riferimento;
 - realizzazione su commissione di eminenti casate e/o esecuzione da architetti e/o artisti di rilevanza;
 - presenza di affreschi, stemmi, mosaici, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi artistici (come intagli, intarsi, ori, bassorilievi), architettonici (chiostri, volte, baldacchini, rosoni, capitelli, volute, altari, capriate, navate, ecc.) e/o decorativi;
 - presenza di collezioni d’arte permanenti (arredi, mappe, stampe antiche, ecc.);
 - conformità rispetto alle tecniche costruttive e ai caratteri architettonici e stilistici originali.
- *finalità della richiesta* di concessione in uso (lucrative o non lucrative, anche connesse alla riproduzione);
- *natura dell’evento*;
- *stagionalità*;

- *valutazione comparativa delle tariffe di mercato.*

I canoni, così come individuati, sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono, pertanto, alcun servizio accessorio (ad esempio service tecnico, somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza, servizi di pulizia, etc.).

Si intendono, inoltre, escluse dal canone come determinato dall'autorità che ha in consegna il bene:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315 della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018, nonché in base ai criteri stabiliti in sede di contrattazione decentrata sulla base degli accordi concernenti le attività eseguite nell'ambito delle convenzioni per conto terzi;
- le spese connesse all'eventuale cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice.

Tali oneri aggiuntivi, ricorrendone i presupposti, sono applicati anche alle concessioni a titolo gratuito.

Gli spazi dell'Archivio di Stato di Napoli possono essere concessi in uso temporaneo per lo svolgimento di manifestazioni culturali, convegni, conferenze, concerti, presentazioni di libri, mostre, riunioni, nonché riprese televisive e cinematografiche e altri eventi, che siano compatibili con l'attività istituzionale dell'Archivio di Stato di Napoli, il carattere storico-artistico della sede e con le finalità di tutela, valorizzazione e sicurezza della stessa e dei beni ivi conservati.

Nelle successive tabelle 7 e 8 sono individuati gli spazi che possono essere oggetto di concessione dei quali si definiscono innanzitutto i canoni giornalieri, calcolati moltiplicando la tariffa relativa alla superficie per il coefficiente relativo alla classe di pregio, secondo disposizioni di cui al D.M. n. 161 dell'11.04.2023 e ss.mm.ii. (D.M. 187/2023 e D.M. 108/2024).

B.1 – CONCESSIONE DI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero) *non si considera dovuto alcun corrispettivo* al ricorrere dei seguenti requisiti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con il Ministero, anche da un ente da esso vigilato ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478;

- b) il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad un organo del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante del Ministero;
- c) l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

Anche nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui alle lettere precedenti e la concessione degli spazi avvenga a titolo gratuito, la Direzione dell'Archivio di Stato di Napoli può comunque richiedere un contributo forfettario per l'utilizzo degli spazi in ragione dei costi sostenuti per la messa a disposizione degli stessi (pulizie, consumi, ecc.).

B.2 – CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE

Al di fuori dei casi indicati al punto B.1 per la concessione di spazi per uso individuale è previsto il pagamento di un canone giornaliero definito dall'istituto concedente secondo i parametri sopra illustrati.

Nel caso in cui l'occupazione degli spazi non avvenga per l'intera giornata, è possibile sostituire la tariffa giornaliera con una tariffa per monte ore, determinata moltiplicando:

- la tariffa prevista per l'uso giornaliero, per i coefficienti di cui alle Tabelle 9 e 10.
- Detto prodotto dovrà poi essere diviso per il numero complessivo delle ore in un giorno

(24) e successivamente moltiplicato per il numero di ore di effettivo utilizzo dello spazio indicato nella richiesta avanzata dall'interessato.

Nel caso in cui il richiedente preveda un biglietto di ingresso, oltre al canone potrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di cd. *royalties* in una percentuale e secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti rispetto ai corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti.

Nessun canone è dovuto per l'uso degli spazi connesso alla riproduzione di beni culturali nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca.

Tabella 7 – Archivio di Stato di Napoli – Canone giornaliero sede centrale

Ambiente	Superficie mq	Canone giornaliero da moltiplicarsi per i coefficienti di finalità e stagionalità
Sala Tasso	41	€ 350,00

Chiostro di Marmo	1722	€ 3.500,00
Sala Catasti	143	€ 1.225,00
Vestibolo delle statue	69	€ 236,00
Sala Filangieri	396	€ 1.690,00
Vestibolo sala Filangieri	41	€ 200,00
Chiostro del Platano	1.225	€ 2.900,00
Chiostro Capasso	696	€ 854,00
I Atrio	600	€ 1.024,00
Direzione	58	€ 454,00
Terrazza Direzione	53	€ 416,00
Terrazza ufficio economato	358	€ 612,00
Biblioteca	58	€ 346,00
Scuola di APD	52	€ 311,00
Sala Diplomatica	63	€ 378,00
Vestibolo Salone Gentilizi	67	€ 228,00
Salone Gentilizi	184	€ 1.102,00
Vestibolo Salone Sommaria	55	€ 188,00
Salone Sommaria	214	€ 1.221,00
Salone di Casa Reale	468	€ 1.400,00
Sala Archivio Di Sangro	52	€ 178,00
Giardino degli Agrumi	915	€ 1.124,00

Tabella 8 - Archivio di Stato di Napoli – Canone giornaliero sede sussidiaria di Pizzofalcone

Ambiente	Superficie mq	Canone giornaliero da moltiplicarsi per i coefficienti di finalità e stagionalità
Cortile piano terra	350	€ 600,00
Sala studio II piano n. 18	88	€ 200,00
Terrazza III piano panoramico	350	€ 1.200,00
Terrazza III piano	125	€ 428,00

Il canone base giornaliero indicato nelle tabelle 7 e 8 è stato definito in rapporto alla superficie degli ambienti e al livello di pregio. La tariffa definitiva sarà determinata considerando anche i parametri relativi alla finalità della richiesta, alla natura dell'evento, alla stagionalità.

Qualora l'utilizzo degli spazi per la realizzazione dell'evento si estenda su più giornate consecutive o non consecutive, l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare, in luogo della mera sommatoria dei canoni giornalieri previsti nelle Tabelle 7 e 8, una somma forfettaria complessiva, determinata tenendo conto della durata complessiva dell'evento, della tipologia di utilizzo e dell'impegno delle risorse dell'Istituto. Nel caso di lunga permanenza, superiore comunque ai 5 giorni, l'Archivio può valutare di applicare una decurtazione pari al 30% del canone previsto.

Per gli spazi esterni e di pertinenza, quali chiostri, atrii e giardini, l'Amministrazione può procedere, ove necessario, alla loro suddivisione in corridoi, bracci, settori o altre porzioni funzionali, individuate in relazione alle esigenze specifiche del concessionario e alla conformazione degli ambienti. In tali casi, il canone è determinato sulla base dell'effettiva porzione di spazio concessa e delle relative caratteristiche. Nel caso di utilizzo di più spazi contemporaneamente, è possibile procedere ad una decurtazione pari al 30% dei canoni previsti per ciascuno spazio.

Nel caso di necessità di giornate per l'allestimento degli spazi, il canone per le giornate in questione sarà ridotto del 50%.

Per ulteriori ambienti non indicati nelle tabelle 7 e 8 la Direzione valuterà la possibilità di concessione d'uso, definendo il canone in rapporto ai parametri sopra indicati.

Nelle successive tabelle 9 e 10 sono indicati i coefficienti correlati alla finalità della richiesta di concessione d'uso (lucrativa o non lucrativa), rapportati alla natura dell'evento.

Tali coefficienti devono essere moltiplicati per il canone complessivo calcolato e sono applicati per evento.

Nella tabella 11 è indicato il coefficiente correlato alla stagionalità, che rappresenta anch'esso un ulteriore moltiplicatore rispetto al canone complessivo calcolato.

Tabella 9 - Archivio di Stato di Napoli – Coefficienti di finalità

9a – COEFFICIENTE DI FINALITA': da applicare per evento con finalità NON lucrative / NON commerciali

Natura Evento	Coefficiente per presentazione	Coefficiente per presentazione e diffusione pubblicazione	Coefficiente per presentazione con diffusione e rinfresco
Presentazione editoriale non co-organizzata dall'Istituto ospitante	1	1,1	1,2

Natura Evento	Coefficiente per conferenza	Coefficiente per conferenza con rinfresco	Coefficiente per conferenza con rinfresco e sponsor
----------------------	------------------------------------	--	--

Convegno, meeting, incontri di formazione e aggiornamento professionale non co-organizzati dall'Istituto ospitante	1,2	1,4	1,5
--	-----	-----	-----

Natura Evento	Coefficiente		
Visita straordinaria con rinfresco o pranzo/cena	5		
Spettacolo/concerto non co-organizzato dall'Istituto ospitante	5,5		
Evento privato con rinfresco	5,5		
Mostre temporanee non co-organizzate dall'Istituto ospitante	3	per durata fino a 7 giorni	
	6	per durata fino a 1 mese	
	10	per durata fino a 3 mesi	

9b – COEFFICIENTE DI FINALITA': da applicare per evento con finalità lucrative /commerciali

Natura Evento	Coefficiente
Convegno/conferenza (con o senza rinfresco) con esposizione di marchi, simboli, prodotti aziendali	6,00
Esposizione e vendita di prodotti	6,00
Proiezioni audio video	6,00
Servizio fotografico	10,00
Sfilata di moda	12,00
Spettacolo/concerto	12,00+canone su biglietti

9c – COEFFICIENTE DI FINALITA': da applicare per ogni giorno di ripresa con finalità lucrative/commerciali connesse alla riproduzione

Natura Evento	Coefficiente
Campagne pubblicitarie	5,00
Serie TV e web serie, lungometraggi	3,50
Format TV e video musicali	3,00
Programmi TV	2,00

Riprese video con scopo privato	1,50
Documentari, cortometraggi	1,00

Tabella 10 – Archivio di Stato di Napoli – Coefficiente stagionalità da applicare per evento

Stagionalità	Periodo	Coefficiente
alta	marzo-ottobre	1,1
bassa	novembre-febbraio	1

B.3 – EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

Nei luoghi della cultura potranno essere promossi eventi.

In caso di eventi musicali e/o di spettacolo, realizzati da enti vigilati dal Ministero, ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021 n. 478, e, più in generale, di eventi musicali e/o di spettacolo di particolare qualità artistica o adeguata rilevanza, anche con pubblico pagante, l'autorità che ha in consegna il bene, dopo attento esame della natura dell'evento sotto il profilo della valorizzazione, dell'apporto di notorietà e della divulgazione culturale e turistica per lo spazio e il territorio, potrà valutare una riduzione o un azzeramento del canone. Per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

La Direzione potrà valutare, rispetto all'uso cui è destinata la richiesta e in rapporto alle opportunità di promozione culturale del bene, al rischio per la sua conservazione, alla sottrazione alla pubblica fruizione, di applicare delle riduzioni del canone, fermo restando che per riduzioni consistenti e per il suo azzeramento è richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

Tale ipotesi potrà verificarsi nei seguenti casi:

a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

b) Riprese all'aperto con il solo drone

Nel caso di riprese all'aperto con il solo drone, poiché non vi è occupazione fisica degli spazi per la

realizzazione delle riprese, l'importo del canone può essere ridotto. Nessun canone è dovuto per le riprese dal drone effettuate, nel rispetto della normativa vigente in materia, per uso personale o di studio senza scopo di lucro.

c) Contributi selettivi e “opere difficili”

L'importo del canone può essere ridotto per i casi di concessione di contributi selettivi di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di opere difficili di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”, in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.

d) Riproduzioni o riprese effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione

Nel caso di riproduzioni o riprese effettuate da microimprese, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da imprese di nuova costituzione, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, e relativi decreti attuativi, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone.

e) Specificità territoriali

In relazione alle specificità territoriali e alle opportunità di promozione del patrimonio culturale meno conosciuto, il direttore dell'istituto che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

f) Prodotti editoriali

Per i prodotti editoriali con utilizzo di elevato numero di immagini, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione dell'importo del canone nel caso di incidenza percentuale eccessiva dello stesso sul prezzo di copertina.

Per ogni caso non previsto dal seguente tariffario si rimanda al DM 108 del 21 marzo 2024.

Il Direttore
Dott. Ferdinando Salemme
documento firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 82/2005